

**Le voci in assemblea** Ribaditi i ruoli dei tre asset fondamentali. Trovò: «La sfida è riconquistare gli associati»

# Gli Industriali recuperano porto ed aeroporto

## I sindacati: «Andremo avanti su Porto Marghera»

VENEZIA — «Ci abbiamo messo tre anni per intenderci, con Brugnaro. E va via adesso che avevamo iniziato a lavorare insieme su Porto Marghera. Ma non è lavoro perso: conosciamo Matteo Zoppas, controparte colloquante alla San Benedetto e in Federacque, e sul tema del rilancio ci saremo». Lo dice con una battuta, Roberto Montagner, segretario della camera del lavoro della Cgil. Ma è lì che il dente della crisi duole ed è lì che batte la speranza di lavoratori e disoccupati: il recupero delle aree dismesse.

Sul tema il nuovo presidente di Confindustria Venezia Zoppas c'è. Sul palco, presentando il programma del suo quadriennio, prima fa appello a politica, sindaci e imprese a mettere da parte le barricate per lavorare insieme, poi scandisce che «È necessaria una progettualità finalizzata a valorizzare la collocazione di Marghera al crocevia di importanti corridoi di trasporto per renderla appetibile a livello europeo». Il triangolo d'oro della città ha tre vertici - Marghera, porto e aeroporto - ed è lì che peserà di più l'associazione veneziana dopo il cambio al vertice. «Per il turismo i due scali sono grandi asset da valorizzare al massimo per il brand Venezia e si va proprio in questa direzione», sorride Marco Michielli, presidente di Confturismo.

Non è solo perché nel siste-

ma di porte girevoli dell'economia, turismo e merci entrano ed escono da quel triangolo. Ma anche perché Save acquista più peso nell'associazione. Non è un mistero che la società di gestione dello scalo veneziano, uscita da Confindustria lo scorso anno, sia rientrata alla vigilia delle consultazioni delle designazioni proprio per sostenere la candidatura di Matteo Zoppas, gradita anche all'Eni e a Confindustria nazionale. Ma non è passata inosservata ieri, in assemblea, l'assenza del presidente di Save Enrico Marchi - che ha delegato il suo vice a presenziare. Non c'era neanche Antonio Favrin, manager che ha guidato l'associazione fino al 2008. Per il nazionale è intervenuto Andrea Bolla, ex presidente di Verona. Il parterre va dal viceministro Paolo Baretta ai deputati del Pd Andrea Martella, Michele Mognato e Sara Moretto, dal senatore del Pdl Mario Dalla Tor al coordinatore di Scelta Civica onorevole Andrea Causin, dal sindaco di Mira Alvise Maniero - Movimento Cinque Stelle - a quello di Marcon Andrea Follini.

«Zoppas e Brugnaro sono diversi nello stile. Entrambi amici miei, uno ha lavorato con energia, l'altro farà bene col suo stile riflessivo», annuisce Causin. «Il presidente uscente ha dato la carica. E il nuovo presidente nella fre-

schezza della sua età dà un segnale importante: vuol dire che il territorio è vivo, punta ai giovani e ha speranze per il futuro», dice il sindaco **Gior**gio Orsoni, ponendo due prospettive: città metropolitana e occupazione.

Insieme a Marghera, sono i tre temi simbolo del passaggio di testimone: «Qualcuno aveva pensato di chiudere Porto Marghera ma aveva sbagliato i conti - dice il presidente uscente - Noi abbiamo trovato condizioni, modifiche e procedure». Un lungo intervento, il suo, a braccio, nel suo stile senza limiti, in cui ha ringraziato chi lo ha affiancato in questi anni.

Zoppas raccoglie la sfida e la reinterpreta. La continuità programmatica è coesione e in tal senso non sono casuali le riconferme dei vicepresidenti Marinese e Riva. E la chiave del rimettere insieme piccola e grande è fondamentale. «Ma mai come a Venezia piccola e grande hanno sempre lavorato insieme, nella chiave ad esempio della fornitura - avverte il neovicepresidente Gianluca Comin -. Ora per la piccola bisogna recuperare il rapporto col credito e sostenere l'internazionalizzazione». «Ora la sfida è riconquistare gli associati», ricorda l'imprenditore mestrino Paolo Trovò. Perché un terzo delle imprese non ha rinnovato l'adesione.

**M.Z.**

### Investitura

Matteo Zoppas con il leader di Confindustria Veneto, Roberto Zuccato. Sui servizi il neo-presidente di Venezia dice sì alle aggregazioni no alle fusioni delle associazioni

